

# PROVINCIA DI MANTOVA

## **ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 907 21/08/2019**

Area 4 - Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Servizio Acque suolo e protezione civile

**ISTRUTTORE:** BELLINI SANDRO

**OGGETTO:**

Determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi e autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in località Belbrolo del Comune di Goito alla Ditta Mincio Energy S.r.l..

imposta di bollo assolta in modo virtuale – autorizzazione n° 76779/2010 del 04/10/2010 – Ag. Entrate Dir. Reg. Lombardia".

## **Il Dirigente Dell'Area Tutela E Valorizzazione dell'Ambiente**

### **Decisione**

Si adotta ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, così come previsto dal comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90, e si autorizza la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in località Belbrolo del Comune di Goito (con parziale interessamento per le opere accessorie del Comune di Porto Mantovano) da parte della Ditta Mincio Energy S.r.l. con sede in Bolzano, Corso Italia, 27.

### **Motivazione**

L'esito della conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona nelle sedute del 22/10/2018, 18/12/2018 e 28/03/2019 ha sancito i presupposti di fatto e di diritto previsti dall'ordinamento per l'adozione del presente provvedimento.

### **Contesto di riferimento**

Con provvedimento dirigenziale n. 834 del 12/07/2018, è stata rilasciata alla Ditta Mincio Energy S.r.l. la concessione per una piccola derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal canale Scaricatore Pozzolo Maglio in loc. Belbrolo del Comune di Goito.

Con protocollo n. 37478 del 19/09/2018, tramite il portale MUTA, la Ditta Mincio Energy S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

### **Istruttoria**

Con Atto Dirigenziale n. 834 del 12/07/2018 e relativo disciplinare d'uso, è stata rilasciata alla ditta Mincio Energy S.r.l., la concessione per una piccola derivazione ad uso idroelettrico dal canale Scaricatore Pozzolo Maglio in loc. Belbrolo del Comune di Goito.

All'art. 8 del disciplinare d'uso, veniva prescritto alla Ditta un termine di 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione, per la presentazione del progetto esecutivo delle opere, secondo quanto stabilito dagli artt. 18 e 21 del R.R. 2/2006.

L'art. 21, comma 2 del Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" dispone che "per le derivazioni ad uso idroelettrico, la procedura di approvazione del progetto esecutivo delle opere già oggetto di concessione è effettuata dall'autorità concedente ai sensi e secondo le procedure dell'art. 12 del D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità)".

L'art. 12, comma 3 del D.lgs 387/2003 prevede che "La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle province delegate dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela del paesaggio e del patrimonio storico – artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".

Con protocollo n. 37478 del 19/09/2018, tramite il portale MUTA, la Mincio Energy S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

Con nota in data 25/09/2018, la Provincia comunicava alla Ditta l'avvio del procedimento e convocava, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, per il giorno 22 ottobre 2018, la conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, alla quale erano presenti: A.I.PO, Provincia –Servizio Pianificazione Territoriale, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Parco del Mincio.

Erano stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, ma non erano presenti: Comune di Goito, ARPA Dipartimento di Mantova, ARPA Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia del Demanio, A.T.S. Val Padana - Regione – UTR Val Padana – Consorzio di Bonifica Territori del Mincio – E- Distribuzione – Comando Vigili del Fuoco.

Durante la conferenza si prendeva atto che trattandosi di conferenza di servizi indetta con modalità sincrona, era presente il rappresentante unico delle amministrazioni statali (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia del Demanio, Vigili del Fuoco) Arch. Paolo Corradini, della Soprintendenza, nominato dal Prefetto.

Il progettista illustrava ai presenti il progetto dell'impianto in loc. Belbrolo in comune di Goito spiegando le caratteristiche della macchina e le soglie di portata, facendo rilevare che con A.I.PO erano state verificate le portate disponibili. Inoltre, al fine di poter definire con maggior precisione i valori di portata, era stata effettuata una proposta informale dalla Ditta ad A.I.PO per una stazione di misura delle portate all'altezza di Marmirolo, appena a valle della biforcazione della Fossa Pozzolo: i dati raccolti avrebbero potuto essere utilizzati eventualmente anche per verificare i valori chiesti in concessione e dimensionare correttamente i macchinari idraulici prima della loro installazione.

Veniva poi chiesto al progettista di specificare il valore della portata massima di piena che poteva transitare dalla sezione occupata dall'impianto.

Il progettista spiegava che, trattandosi di un canale scaricatore, la capacità massima del canale Pozzolo-Maglio era definita dalle Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in i 130 mc/s, ma su indicazioni di A.I.PO l'impianto sarebbe stato verificato con apposita modellazione idraulica per portate sino a 170 mc/s.

Il titolare di Mincio Energy S.r.l. precisava che, in ogni caso, in condizioni di piena, il profilo sarebbe stato comunque ripristinato così come è attualmente, in quanto presenti alcuni sistemi di sicurezza che prevedono un abbattimento totale delle paratoie in caso di emergenza.

Il progettista continuava con l'illustrazione del progetto specificando che erano previsti dei sistemi a clapet, analoghi a quelli installati presso l'impianto idroelettrico appena a monte, che avrebbero consentito di far passare una porzione delle portate in caso di necessità anche attraverso l'ingombro delle turbine.

In relazione alle preoccupazioni sull'ingombro, l'impianto in progetto avrebbe occupato solamente una porzione della sezione defluente, a differenza dell'impianto idroelettrico installato a monte della biforcazione di Marmirolo, che occupava tutta la sezione.

Veniva chiesto di specificare se la presenza delle opere avrebbe potuto determinare un innalzamento del livello di monte, specie in caso di piena.

Il progettista spiegava che dalle prime valutazioni idrauliche le nuove opere avrebbero determinato un innalzamento a monte di in media di circa 30 cm (nel dettaglio 12 cm a monte di Belbrolo, nel rispetto comunque di un margine di sicurezza arginale superiore a 45 cm. Allo scopo di valutare con precisione gli effetti, sentito informalmente A.I.PO, era già stato effettuato un rilievo batimetrico di dettaglio delle sezioni di interesse con predisposizione di un opportuno modello idraulico.

Per quanto riguardava le opere di connessione era prevista la realizzazione di una cabina a fianco della sponda arginale.

Il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia faceva notare che tale soluzione non era stata indicata nella sezione, ma che era presente in una planimetria di dettaglio.

Il progettista spiegava che, in seguito all'incontro preliminare avuto con A.I.PO, non erano emerse particolari criticità per la vicinanza all'argine della cabina, ma la incompatibilità della realizzazione di una linea elettrica interrata in prossimità dell'argine, come invece indicato nella soluzione tecnica di Enel. L'alternativa era di realizzare una linea aerea. Quindi A.I.PO avrebbe dovuto interfacciarsi a tale proposito con Enel.

Veniva indicata sulla planimetria la posizione della cabina di consegna, da realizzare su terreni demaniali.

Il Servizio Pianificazione Territoriale chiedeva come mai non si fosse scelta la soluzione di realizzare un'unica cabina per l'impianto di Goito e per quello di Porto Mantovano.

Il progettista spiegava che Enel tendenzialmente, per questioni operative, preferiva tenerle separate, ma che nel progetto di concessione le cabine erano state unite in un unico fabbricato dove era prevista la cabina di connessione dell'impianto di Porto Mantovano. A tal proposito il progettista mostrava le tavole allegate al progetto di connessione.

La posizione delle cabine, anche in caso di modifica della linea elettrica, era probabile che restasse invariata.

Gli Enti concordavano sul fatto che era necessario che la ditta producesse un rendering affinché potessero essere meglio valutati gli aspetti paesaggistici, in particolare da parte di Soprintendenza e Parco.

Veniva poi illustrata più dettagliatamente sulla planimetria la posizione dell'impianto.

Il rappresentante della Soprintendenza, spiegava che, come specificato nella nota che consegnata ed acquisita agli atti, per poter esprimere il proprio parere aveva la necessità di acquisire alcune integrazioni, in particolare una documentazione fotografica che consentisse di valutare l'impatto delle opere sul contesto, con una visione da lontano. Chiedeva poi di precisare se la linea aerea prevedesse l'utilizzo di un cavidotto già esistente.

La Ditta confermava, e spiegava che nel caso di linea aerea si sarebbe trattato di adeguare una linea esistente costituita da pali in legno, per cui si stava valutando una eventuale sostituzione previo parere di fattibilità del distributore di rete (Enel).

Il percorso del cavidotto prevedeva di passare a fianco della strada di servizio di A.I.PO. Da lì sarebbe stato realizzato uno stacco verso la cabina, anche interrato.

Il rappresentante della Soprintendenza riteneva che qualunque modifica al profilo, anche in seguito ad innalzamento della cabina per riportarla in quota rispetto alla strada, doveva essere evidenziato.

A tale proposito, se tale soluzione fosse stata inevitabile, si sarebbe chiesto di ridurre al minimo gli interventi ed eventualmente creare un opportuno mascheramento con essenze arboree.

Il Servizio Pianificazione Territoriale chiedeva, ad integrazione della documentazione presentata, una sezione trasversale dell'impianto comprensiva della sala macchine, della cabina elettrica e di un congruo intorno, al fine di poter valutare il rapporto fra l'intervento e il contesto paesaggistico oggetto di tutela.

Inoltre esponeva le richieste della Commissione Provinciale per il Paesaggio che aveva espresso parere favorevole con prescrizioni, come risultava dal verbale n. 20 del 17/10/2018.

A.I.PO. illustrava le proprie preoccupazioni riferite non tanto alle caratteristiche delle opere proposte, ma ai rigurgiti e l'innalzamento dei livelli di monte causati dalla presenza dell'impianto, per cui si rendevano necessari ulteriori rilievi.

Confermava che la linea interrata sull'argine non era realizzabile e che era necessario trovare con Enel una soluzione alternativa. Al momento, in assenza delle integrazioni che la ditta avrebbe dovuto produrre, non era possibile esprimersi.

Precisava inoltre che il tratto di canale interessato è in larga parte pensile e che mancava la descrizione degli effetti di rigurgito indotti dalla presenza delle opere, da illustrare con un apposito modello idraulico, che tenesse conto non solo delle variazioni di corrente, ma anche degli effetti infiltrativi indotti a campagna e sulle arginature, considerando che il livello si sarebbe mantenuto costantemente più alto dell'attuale. L'arginatura era in terra, rivestita di calcestruzzo, rivestimento ormai obsoleto, e presentava punti di disconnessione che fino ad oggi non avevano manifestato problemi di infiltrazione, essendo il livello dell'acqua più basso, mentre non erano da escludere in futuro con i livelli idrici più alti indotti dalla nuova centrale.

Considerato che l'argine era in terra, si riteneva a sua volta indispensabile una rappresentazione grafica anche del profilo di rigurgito, non solo nel tratto che presentava disconnessioni, ma sull'intero tratto interessato.

A.I.PO precisava inoltre che avrebbero dovuto essere prodotti i calcoli dei volumi di invaso conformemente alla L.R. 8, ed illustrati gli effetti dovuti alla riduzione della sezione del canale.

Evidenziava poi che avendo il canale funzione di scolmatore, le portate non sarebbero state sempre disponibili, ritenendo che, oltre ai sensori già in progetto, dovesse esserne posizionato uno sulla paratoia da collegare a livello della sezione di monte (Marengo o Pozzolo), in modo tale da anticipare l'abbassamento delle paratoie in caso di piena.

Infine, il profilo di rigurgito, avrebbe dovuto tenere conto dei diversi livelli di portata, e fino a 170 mc/s.

Veniva chiesto ad A.I.PO di precisare se la presenza della cabina nella fascia di rispetto dell'argine potesse creare problemi e se ci fossero prescrizioni da dare.

A.I.PO riteneva che potesse essere lasciata come proposta della ditta, valutando in seguito quali prescrizioni impartire.

Il Parco del Mincio subordinava il proprio parere di conformità ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, alla presa visione delle integrazioni da produrre ed evidenziava la necessità di una V.I.N.C.A. sui Siti Natura 2000 interessati dell'intervento; al riguardo chiedeva l'utilizzo di soluzioni fish - friendly per la tutela dell'ittiofauna.

A conclusione dell'incontro, si concordava che la Provincia avrebbe atteso qualche giorno per verificare se nel frattempo fossero pervenuti altri pareri, in particolare di Comuni, ATS e UTR. Successivamente sarebbe stata inviata una richiesta di integrazioni alla ditta, con 30 giorni di tempo per rispondere.

In data 28/11/2108, prot. generale n. 49722 pervenivano le integrazioni richieste.

Alla successiva seduta della conferenza in data 18 dicembre 2018 intervenivano: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Provincia – Servizio Pianificazione Territoriale –Provincia – Servizio Espropri.

Erano stati invitati ma non presenti: Comune di Goito, ARPA Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione – UTR Val Padana, A.T.S. Val Padana, Agenzia del Demanio, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, Comando dei Vigili del Fuoco, Enel Distribuzione, Ministero dello Sviluppo Economico, AIPO, Parco del Mincio.

Durante la conferenza emergeva quanto segue.

La Ditta illustrava le integrazioni spontanee prodotte in data 28/11/2018, in particolare la posizione della cabina di consegna Enel, precisando che nel frattempo era stato aggiornato il preventivo per la connessione. Si era prevista inizialmente la realizzazione di un cavidotto interno al sedime stradale, tecnicamente più semplice, che però non era stata approvata da Enel, che preferiva la soluzione in campo a 4 metri di distanza dal piede arginale, compatibilmente con le esigenze di A.I.PO. Essendo variata la situazione, sarebbe stato necessario acquisire la disponibilità da parte dei proprietari dei mappali attraversati. Nelle integrazioni venivano riportate anche la sezione ed i dettagli della cabina, conformemente a quanto richiesto da Enel. La mascheratura della cabina sarebbe stata garantita dalla presenza dell'argine e da piantumazioni.

La Ditta spiegava inoltre la scelta di arretrare la cabina in una sorta di pianoro esistente, che la nascondeva.

Dal punto di vista del mascheramento e delle mitigazioni, erano stati scelti materiali e tonalità che richiamavano i caratteri rurali.

Venivano poi illustrate le tavole con i foto-inserimenti, ante e post impianto.

Il Servizio Espropri chiedeva di esaminare il piano particellare, facendo rilevare che conteneva inesattezze sulle proprietà dei mappali. Sulla mappa avrebbero dovuto inoltre essere indicate le superfici dei terreni. Stesse considerazioni per quanto riguardava l'asservimento da elettrodotto.

La Ditta spiegava che la non corretta individuazione delle proprietà era dovuta al fatto che si era reso necessario prevedere una diversa soluzione per la linea elettrica, andando incontro sia alle richieste di Enel che a quelle di A.I.PO. Si impegnava in ogni caso ad inviare integrazioni spontanee a riguardo chiedendo che la Provincia avviasse successivamente la procedura per la servitù coatta.

I progettisti spiegavano inoltre che erano stati fatti approfondimenti anche relativamente agli aspetti di natura idraulica, sottoposti ad A.I.PO in occasione di alcuni incontri. Veniva a tale proposito illustrato il funzionamento del nodo idraulico esistente e le relative interferenze legate alla presenza dell'impianto.

Erano stati fatti appositi rilievi e modellazioni anche al fine di riprodurre gli scenari in caso di transito della portata massima di piena, che per A.I.PO era di 160/170 mc/s.

Venivano chiesti maggiori dettagli sugli innalzamenti dei livelli dello scaricatore di piena. La ditta forniva le spiegazioni richieste, specificando che era stata simulata la situazione in presenza dell'ingombro degli impianti, con riferimento alla sezione mediana in una situazione di portata massima di 170 mc/s e si era potuto verificare che il livello restava sotto la sommità arginale.

Veniva poi data lettura del nulla osta con prescrizioni di A.I.PO, sull'impianto, che veniva acquisito agli atti.

Si ritornava sugli aspetti legati alla piantumazione, facendo notare che negli elaborati non veniva fatto alcun riferimento a nuove piantumazioni.

Venivano pertanto analizzati gli elaborati e le planimetrie. La Ditta specificava che le piante in realtà erano già presenti, e che non sarebbe stato necessario fare nuove piantumazioni, incompatibili con le esigenze di A.I.PO.

Il rappresentante della Soprintendenza leggeva il parere favorevole con prescrizioni, precisando che era necessaria una valutazione del colore da scegliere per i manufatti e le carpenterie, se verde o grigio. Pertanto la ditta avrebbe dovuto effettuare delle campionature, o foto inserimenti, e poi la Soprintendenza avrebbe deciso.

Si attendevano quindi integrazioni della Ditta anche relativamente a questi aspetti.

Il Servizio Pianificazione Territoriale dava lettura del parere espresso dalla Commissione Paesaggio che veniva acquisito agli atti, proponendo a proposito dei colori dei manufatti, le tonalità di grigio, che avrebbero garantito un migliore inserimento nell'attuale contesto. Pertanto invitava la Ditta a scegliere una tonalità di grigio e a rappresentarlo opportunamente, affinché fosse possibile una valutazione finale da parte di Soprintendenza e Provincia.

Veniva poi data lettura del parere del Parco del Mincio, anch'esso acquisito agli atti, nel quale si ribadiva la necessità di acquisire lo studio di incidenza (V.I.N.C.A.) e una proposta di soluzione "fish-friendly" per la tutela dell'ittiofauna.

A conclusione dell'incontro si stabiliva che la ditta avrebbe avuto una settimana di tempo per produrre integrazioni spontanee relativamente agli aspetti emersi in conferenza, e 30 giorni per produrre la documentazione richiesta al Parco del Mincio.

Successivamente alla acquisizione delle integrazioni necessarie, la Provincia, Servizio Espropri avrebbe potuto avviare la procedura di competenza. Successivamente si sarebbe convocata una nuova seduta della conferenza, tenendo conto anche dei tempi necessari per l'acquisizione delle osservazioni (30 giorni dall'avvio della procedura) da parte dei proprietari.

In data 02/01/2019, prot. Generale n. 31/19 e in data 15/01/2019 prot. Generale n. 1972, pervenivano le integrazioni spontanee della Ditta.

In data 21/01/2019, il Servizio Espropri della Provincia inviava comunicazione di avvio della procedura di asservimento/esproprio ai proprietari interessati, stabilendo 30 giorni dalla data di ricevimento (avvenuta il 28/01/2019) per la presentazione di eventuali osservazioni.

Nella successiva seduta della conferenza in data 28 marzo 2019, erano presenti: Provincia Servizio Pianificazione Territoriale, Provincia Servizio Espropri, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio.

Erano stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, ma non erano presenti: Comune di Goito, Comune di Porto Mantovano, Soprintendenza alle Belle Arti, Parco del Mincio, ARPA Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione UTR Val Padana, A.T.S. Val Padana, Agenzia del Demanio, Comando dei Vigili del Fuoco, Enel Distribuzione, Ministero dello Sviluppo Economico.

Erano presenti anche i proprietari di aree interessate dalla procedura di esproprio/asservimento.

Durante la seduta emergeva quanto segue:

Veniva invitato il progettista ad illustrare ai presenti le integrazioni spontanee prodotte dalla ditta in seguito a quanto emerso nella precedente seduta della conferenza del 18 dicembre 2018.

Il progettista si soffermava in particolare sul tracciato della linea elettrica, spiegando che, per rispettare le distanze prescritte da A.I.Po e quindi la incompatibilità della realizzazione di una linea elettrica interrata in prossimità dell'argine, si era reso necessario interessare alcune proprietà private. La linea prevista era sotterranea, ad eccezione dei pozzetti di ispezione (previsti 1 ogni 100 metri circa), che avrebbero dovuto essere posizionati a 4 metri dall'argine.

Il proprietario faceva notare che la presenza di pozzetti sulla sua proprietà non avrebbe più consentito di accedere per le lavorazioni ad una parte dei terreni, e quindi esprimeva la sua contrarietà a tale evenienza.

In merito alla presenza dei pozzetti di ispezione, il progettista spiegava che dalla cabina alla proprietà privata non erano previsti pozzetti.

Pertanto si conveniva che, se la soluzione progettuale di Enel era coerente con le richieste avanzate, il proprietario era d'accordo.

Il Servizio Espropri precisava che, nel caso si arrivasse ad un accordo con i proprietari, non si sarebbe seguita la procedura di esproprio/asservimento, ribadendo altresì che in caso di modifiche al tracciato, sarebbe stato indispensabile produrre idonee integrazioni per consentire agli uffici le necessarie valutazioni.

Veniva chiesto alla ditta che negli elaborati fossero indicate le esatte posizioni dei pozzetti precisando che se la soluzione proposta non fosse stata gradita ai proprietari, si sarebbe dovuto necessariamente procedere con l'esproprio/asservimento.

Il progettista spiegava che il progetto già consegnato, non prevedeva la realizzazione di pozzetti lungo il percorso, né li prevedeva il preventivo di connessione di Enel.

Il proprietario ribadiva che in tal caso non era contrario all'intervento.

Il rappresentante del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, dal momento che i lavori non prevedevano sottopassi del canale Naviglio, esprimeva parere favorevole sull'impianto.

Veniva chiesto alla Ditta se nel frattempo fosse stato acquisito il parere del MISE per l'impianto di Goito.

La Ditta lo consegnava direttamente in conferenza.

Il Servizio Pianificazione Territoriale consegnava il parere paesaggistico, senza prescrizioni, spiegando che lo stesso sarebbe divenuto efficace dal momento di rilascio dell'autorizzazione unica.

Veniva poi data lettura dei pareri della Soprintendenza alle Belle Arti e del Parco del Mincio, pervenuti con note prot. generale Provincia n. 17764 e n. 17768 del 28/03/2019.

Veniva inoltre data lettura del parere di Ats Valpadana pervenuto con nota prot. generale Provincia n. 17778 del 28/03/2019, contenente prescrizioni relativamente alle postazioni di lavoro degli addetti in occasione delle ispezioni, l'illuminazione dell'impianto, i metodi di rimozione dei materiali solidi accumulati dalle griglie, videosorveglianza e tutti gli aspetti concernenti la salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si conveniva, a tale proposito, che la Provincia avrebbe inserito le prescrizioni all'interno dei provvedimenti di autorizzazione, fermo restando il rimando al d.lgs. 81/2008 per le prescrizioni di carattere più generale.

Si dava atto che erano pervenuti i pareri di:

Comune di Goito in data 22/10/2018 prot. Generale Provincia n. 43302

A.I.Po, con nota pervenuta in data 19/12/2018, prot. Generale Provincia n. 53591

ARPA Lombardia, con nota pervenuta in data 23/11/2018, prot. Provincia n. 48908

E-Distribuzione, con nota pervenuta in data 02/10/2018, prot. Generale Provincia n. 39716

Agenzia del Demanio, con nota pervenuta in data 22/10/2018, prot. Generale Provincia n. 43268

Vigili del Fuoco, con nota prot. n. 10920 del 17/10/2018.

mentre non avevano partecipato alla conferenza e non avevano espresso parere, U.T.R. Val Padana e il Comune di Porto Mantovano.

In conclusione si stabiliva che la Provincia avrebbe proceduto con la determinazione di conclusione del procedimento sulla base dei pareri acquisiti.

Valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene dunque sussistano le condizioni affinché la Provincia adotti un provvedimento motivato di conclusione del procedimento con successivo rilascio dell'autorizzazione richiesta.

Dato atto che all'esito dell'ultima riunione della conferenza di servizi, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della conferenza di servizi, e rilevato che UTR Val Padana e Comune di Porto Mantovano, non sono intervenuti ai lavori della conferenza, né hanno inviato alcuna comunicazione in proposito, se ne considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi del comma 7 art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.

In data 20/05/2019, prot. n. 19254, la Provincia richiedeva alla Prefettura di competenza, tramite la Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia, la comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 159/2011;

Vista la richiesta presentata dalla Ditta Mincio Energy in data 01/08/2019, prot. generale Provincia n. 45972, nella quale si chiede il rilascio urgente del provvedimento di

autorizzazione, in quanto è imminente l'approvazione de D.M. che prevede incentivi sulle fonti rinnovabili, ed allega alla richiesta idonee dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 89 del D.lgs 159/2011;

Ritenuto di procedere, in ragione dell'urgenza manifestata dalla Ditta richiedente, al rilascio dell'autorizzazione richiesta avvertendo la Ditta che, qualora emerga la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs 159/2011 e s.m.i. o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto con conseguente rilascio dell'informazione antimafia interdittiva, la Provincia provvederà alla revoca del provvedimento di cui si tratta;

Il procedimento è rimasto complessivamente sospeso per gg 187.

### **Riferimenti Normativi e Atti di organizzazione interna**

Richiamati:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente la ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi;

- il D.lgs 387/2003;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la D.G.R. 18/04/2012, N. IX/3298;

- l'art. 43 della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 "in materia di funzioni delle province sul rilascio di autorizzazione e concessioni di piccole derivazioni di acque superficiali e sotterranee e scavo di pozzi";

- il Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

- il provvedimento del Dirigente P.G. n. 30277 del 20/05/2019 di attribuzione al Dott. Ing. Sandro Bellini dell'incarico sulla Posizione Organizzativa denominata "Acque, Suolo e Protezione Civile";

- acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento;

- dato atto che il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato gg 149;

- dato atto che per il presente provvedimento non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al dirigente responsabile del procedimento che adotta il provvedimento finale, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo procedurali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dalla art.1 comma 41 della L.190/2012);

## **A D O T T A**

ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la presente determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, valutate le specifiche risultanze della conferenza svoltasi nelle sedute del 22/10/2018, 18/12/2018 e 28/03/2019 e sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza, così come previsto dal comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90,

## **A U T O R I Z Z A**

La Ditta Mincio Energy S.r.l. con sede in Bolzano, Corso Italia, 27 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Goito, loc. Belbrolo (con parziale interessamento per le opere accessorie del comune di Porto Mantovano):

A) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/2003 e s.m.i. e delle "Linee Guida Regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, alla costruzione e all'esercizio, alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e delle ulteriori prescrizioni contenute nel dispositivo del presente provvedimento, di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Goito, loc. Belbrolo, avente le seguenti caratteristiche:

Salto medio (m): 4,4  
Portata media (mc/s): 5,780  
Portata massima (mc/s): 12,00  
Potenza nominale media annua (kW): 249,33  
Producibilità annua (MWh/anno): 1.640  
Tipologia turbine: n. 2 turbine a coclea

Tempo di funzionamento (gg/anno) gg 365

B) alla connessione dell'impianto alla rete MT di e-distribuzione per Cessione Totale per l'impianto di produzione da fonte Acqua Fluente per una potenza in immissione richiesta di 400 kW sito in Argine Strada Diversivo Mincio, SNC - Goito.  
alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

## **D I S P O N E**

che l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto sia soggetta alle seguenti prescrizioni:

- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire nel rispetto del progetto presentato in data 19/09/2018, protocollo generale Provincia n. 37476 come integrato in data 28/11/2018, prot. generale n. 49722, in data 02/01/2019, prot. Generale n. 31/19, in data 15/01/2019 prot. Generale n. 1972

ed in particolare nei seguenti elaborati parti integranti della presente autorizzazione:  
0096 01 T0001 RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA

0096 01 T0002 RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA  
0096 01 T0003 RELAZIONE PAESAGGISTICA  
0096 01 T0004 RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA  
0096 01 T0005 RELAZIONE SUGLI STRUMENTI DI MISURA DELLE PORTATE DERIVATE E RILASCIATE  
0096 01 T0007 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI CANTIERE  
0096 01 T0008 PROGRAMMA DEI LAVORI  
0096 01 T0009 PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE  
0096 01 T0010 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

0096 01 D0002 ESTRATTI CARTOGRAFICI DEL PTR, DEL PTCP E DEL PGT  
0096 01 D0006 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO A QUOTA +39.00  
0096 01 D0007 PIANTE DI DETTAGLIO DI PROGETTO A QUOTA +35.50, +32.50 E +27.50  
0096 01 D0008 SEZIONI A-A, B-B E C-C LONGITUDINALI DI PROGETTO  
0096 01 D0010 TAVOLA DI DETTAGLIO DELLA SALA MACCHINE: PIANTA A QUOTA +39.00 E +35.50, SEZIONI X-X E Y-Y, PARTICOLARI COSTRUTTIVI  
0096 01 D0011 TAVOLA DI DETTAGLIO DELLA SALA MACCHINE: PROSPETTI NORD, SUD, OVEST ED EST PARTICOLARI COSTRUTTIVI  
0096 01 D0012 RENDER DELLO STATO DI FATTO DELLA ZONA DI INTERVENTO  
0096 01 D0013 RENDER DI PROGETTO DELLA ZONA DI INTERVENTO  
0096 01 D0016 PLANIMETRIA DI CANTIERE SU BASE ORTOFOTO CARTELLO DI CANTIERE SEGNALETICA DI SICUREZZA DA APPORRE PRESSO L'AREA DI CANTIERE SEGNALETICA DI AVVISO DA APPORRE PRESSO LA VIABILITA' DI ACCESSO

0096 01 D0101 PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO SU BASE ORTO FOTO CATASTALE E CARTA TECNICA REGIONALE – SCHEMA DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA GARDA MINCIO PO RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 D0104 PLANIMETRIA GENERALE DI RILIEVO – VISTA AREA ...RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 D0105 SEZIONI - RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 D0106 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 D0109 – SEZIONI TRASVERSALI DI PROGETTO- RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 D0114 – TAVOLA DI DETTAGLIO CABINA DI CONSEGNA - RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 D0115 – TAVOLA DI DETTAGLIO CABINA DI CONSEGNA – PROSPETTI – RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 D0018 - FOTOINSERIMENTI - RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018

0096 01 T0106 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
0096 01 T0112 VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA - RIEMMISSIONE NOVEMBRE 2018  
PD 168652139 1D PROGETTO DEFINITIVO IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE –REV 1 25/11/2018  
PREVENTIVO DI CONNESSIONE DI E-DISTRIBUZIONE CODICE RINTRACCIABILITÀ: 168652139  
PIANO PARTICELLARE DELLA ZONA DI INTERVENTO REV. GENNAIO 2019  
INTEGRAZIONI SPONTANEE ELABORATO 01 D0303  
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO E VISURE CATASTALI INTEGRAZIONI SPONTANEE REV. GENNAIO 2019 ELABORATO 01 T0311  
INTEGRAZIONI SPONTANEE GENNAIO 2019 STUDIO DI INCIDENZA

- la Ditta dovrà ottemperare a quanto prescritto nel parere di A.R.P.A. Lombardia, pervenuto in data 23/11/2018, acquisito al prot. generale Provincia al n. 48908, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,
- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire conformemente a quanto indicato nel Parere Paesaggistico rilasciato dal Dirigente dell'Area Territorio Appalti Patrimonio della Provincia

di Mantova con provvedimento n. 395 del 27/03/2019, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l'occupazione delle aree private potrà avvenire previo accordo con i proprietari, o in caso contrario attraverso l'espletamento della procedura di esproprio/asservimento da parte del competente Servizio della Provincia;

- l'occupazione delle aree demaniali potrà avvenire previo ottenimento della necessaria concessione rilasciata dall'Autorità Idraulica competente;

- i beni appartenenti al demanio pubblico non possono essere oggetto di alienazione così come disposto dall'art. 823 del c.c. e non possono essere espropriati fino a quando non ne venga pronunciata la sdemanializzazione come disposto dall'art. 4 del D.P.R. 327 del 08/06/2001; gli immobili appartenenti al Demanio Pubblico oggetto di concessione, nonché di futura realizzazione, dovranno essere accatastati secondo quanto stabilito nella nota dell'Agenzia del Demanio pervenuta in data 22/10/2018, prot. generale n. 43268, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- come prescritto nel parere di e-distribuzione S.p.a. pervenuto in data 02/10/2018, prot. generale n. 39649, qualora, in prossimità dell'area di intervento siano presenti impianti elettrici, è indispensabile che venga adottato, in sede costruttiva, ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto anche solo accidentale con tali impianti, che sono, come noto, tenuti costantemente in tensione.

- la Ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere inviato da A.I.Po, con nota pervenuta in data 19/12/2018, prot. Generale Provincia n. 53591, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- la ditta dovrà rispettare quanto prescritto da A.T.S. Valpadana nel parere pervenuto con nota prot. generale Provincia n. 17778 del 28/03/2019, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- come prescritto nel Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico n. 4374 del 28/09/2018, la Ditta dovrà comunicare in tempo utile al Ministero: data inizio lavori e presunta fine lavori, comune interessato alla posa della tubazione metallica, nominativi e numeri di telefono del responsabile e/o referente del cantiere. Ad ultimazione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta di inviare la dichiarazione di conformità inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la realizzazione dell'impianto sopra descritto;

- ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;

- per tutte le altre tipologie di modifiche, dovrà essere preliminarmente verificato con la Provincia l'iter autorizzativo da seguire valutando, pertanto, sia la possibilità di ricorrere alla procedura di cui al D.L.vo 387/03 e s.m.i. o demandando l'iter d'approvazione delle modifiche proposte agli Enti competenti per Legge, per quelle modifiche la cui entità e tipologia non sono riconducibili alla procedura autorizzativa del D.L.vo 387/03 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte;

- costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto e ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico;

- non esplica invece gli effetti autorizzativi relativi alle terre e rocce da scavo di cui all'art.186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

- i lavori di costruzione dell'impianto dovranno iniziare entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento e terminare, come stabilito nel Disciplinare di concessione di cui all'Atto Dirigenziale n. 834 del 12/07/2018 entro 5 anni decorrenti dalla notifica dello

stesso. Decorso detto termine, e salvo proroga motivata, l'Autorizzazione Unica perde di efficacia;

- il concessionario dovrà inviare 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, preventiva notizia agli uffici della Provincia, che potrà ordinarne la sospensione qualora non siano rispettate le condizioni alle quali è subordinata la concessione;

- la Ditta dovrà inoltre comunicare nel medesimo termine l'inizio dei lavori a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento;

- entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, il concessionario dovrà inviare apposita comunicazione alla Provincia, che provvederà alla nomina, nei 30 giorni successivi, di un collaudatore, ovvero, se necessario, di una commissione di collaudo in possesso dei necessari requisiti di abilitazione, con oneri a carico del concessionario. Il collaudo è rassegnato all'autorità concedente entro centoventi giorni dall'affidamento dell'incarico.

- la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Mantova e a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento, con almeno 15 giorni di anticipo sulla data prevista.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" al punto 15.5 e al punto 4.6.1. delle "Linee Guida Regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, che stabilisce che l'Autorizzazione Unica non prevede alcuna scadenza, fatte salve le scadenze delle singole autorizzazioni specifiche previste dalle leggi di settore che dovranno essere rinnovate dall' esercente titolare dell'impianto FER secondo quanto definito dalle rispettive normative.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente autorizzazione; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 e s.m.i.) per quanto applicabile.

Dovrà essere tenuta la piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel T.U. n. 1775/1933 e T.U. n. 523/1904, nonché tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche.

#### **AVVERTE CHE**

La presente determinazione viene trasmessa alla ditta e agli Enti intervenuti nel procedimento.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, 21/08/2019

Il Dirigente dell'Area  
(Dott. Giovanni Urbani)

## **ALLEGATO TECNICO A**

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI (CENTRALE IDROELETTRICA) SITO IN COMUNE DI GOITO (MN) LOC. BELBROLO UBICATO AL FG . 80 – AREA DEMANIALE.

DITTA RICHIEDENTE: MINCIO ENERGY S.R.L.

SEDE LEGALE: BOLZANO, CORSO ITALIA, 27

UBICAZIONE IMPIANTO: COMUNE DI GOITO (MN) LOC. BELBROLO

TIPOLOGIA IMPIANTO: CENTRALE IDROELETTRICA CON DERIVAZIONE DAL CANALE SCARICATORE POZZOLO MAGLIO.

## **ISTANZA**

Il D.Lgs. 387/03 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (entrato in vigore il 15/02/2004) prevede all'art. 12 che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ....., sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico "*.

Nell'ambito della Regione Lombardia la funzione è stata attribuita alle Province, ai sensi dell'art.28, c.1, lett. e bis) della Legge Regionale n.26/03 e s.m.i.

L'impianto in oggetto è alimentato a fonti rinnovabili e quindi rientrante appieno nella disciplina del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'impianto in oggetto ricade in comune di Goito loc. Belbrolo.

L'area oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004:

- art. 142, comma 1, *lettera c)* 150 m Canale Scaricatore Pozzolo Maglio
- art. 142, comma 1 *lettera f)* Parco del Mincio,

I mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse sono i seguenti:

Comune di Goito:

fg 80 area demaniale

fg 80 mp 30 area demaniale

fg 80 mp 35 area demaniale

fg 80 mp 37 area demaniale

fg 80 mp 32 privato

Comune di Porto Mantovano

fg 14 mp 101 area demaniale  
fg 14 Fosso Caterina  
fg 14 mp 83 privato  
fg 14 mp 90 privato  
fg 14 mp 18 privato  
fg 14 mp 94 area demaniale  
fg 14 Fosso Mapello  
fg 14 mp 98 area demaniale  
fg 14 strada  
fg 14 mp 96 area demaniale  
fg 14 mp 13 privato  
fg 14 mp 15 privato

Per i mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse, è stata prodotta la seguente documentazione:

PIANO PARTICELLARE DELLA ZONA DI INTERVENTO - ELABORATO 01 D0303

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO E VISURE CATASTALI - ELABORATO 01 T0311

## **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO**

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche:

caratteristiche:

Salto medio (m): 4,4

Portata media (mc/s): 5,780

Portata massima (mc/s): 12,00

Potenza nominale media annua (kW): 249,33

Producibilità annua (MWh/anno): 1.640

Tipologia turbine: n. 2 Turbine a coclea ad alta efficienza con elica sagomata in modo da ridurre al minimo attrito di scorrimento dell'acqua;

Tempo di funzionamento: 8.550 ore/anno

L'impianto turbina portate fino ad un massimo di 12 mc/s .

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto mini-hydro sul Canale scaricatore "Pozzolo-Maglio" del fiume Mincio nel comune di Goito.

L'impianto è finalizzato allo sfruttamento idroelettrico di un salto di fondo presente lungo il corso del Canale scaricatore "Pozzolo-Maglio" nel territorio comunale di Goito sulla base delle modalità e delle condizioni riportate all'interno del "Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni, a cui è vincolata la concessione assentita alla Società Mincio Energy s.r.l.

L'opera in progetto è collocata in alveo subito a valle del rispettivo salto idraulico esistente. Sarà realizzato uno sbarramento mobile atto a incrementare il dislivello attualmente presente pari a 4,4 m con sbarramento tramite paratoia piana così da sfruttare al meglio la risorsa disponibile e incrementare la producibilità attesa di energia da fonte rinnovabile.

La derivazione delle acque avviene in corrispondenza di un canale derivatore in alveo che, complessivamente, avrà uno sviluppo longitudinale di 25 m circa, posizionato verso la destra idraulica, appena a monte della traversa mobile. La derivazione delle acque avviene mediante paratoie piane mobili, posizionate in corrispondenza del lato di monte

del canale sotterraneo esistente che attraversa lo scaricatore Pozzolo-Maglio in direzione perpendicolare.

## **STRUTTURA IMPIANTISTICA E OPERE ACCESSORIE**

La traversa piana di derivazione permetterà contestualmente la messa in carico della finestra di presa e l'innalzamento del livello di monte al fine di aumentare il salto motore e quindi la quantità di energia elettrica prodotta dall'impianto a parità di portata transitante.

Il sistema di funzionamento del dispositivo mobile che sarà installato, permetterà il mantenimento in situazioni ordinarie del livello a monte delle paratoie piane pari alla quota di prelievo posta a 32,90 m s.l.m. Nella condizione che la portata nel canale sia superiore a quella derivabile dall'impianto si attiveranno i sistemi di regolazione atti a garantire il livello di monte costante:

- Apertura calibrata del clapet posizionato in aderenza al profilo in calcestruzzo esistente;
- Movimentazione della traversa piana mobile con attivazione di luce di scarico delle portate eccedenti.

La traversa mobile prevista è un sistema costituito due paratoie piane, ad azionamento manuale o automatico, atte a realizzare una barriera continua, in grado trattenere l'acqua al livello di prelievo previsto dalla Concessione di Derivazione.

L'impianto è dotato di un quadro elettrico di controllo e governo, posizionato all'interno della sala macchine, contenente gli indicatori dei sensori di livello del bacino di monte.

Quando il sensore del fiume indica la presenza d'acqua, la diga ha il consenso di sollevarsi. Quando il sensore del fiume indica il livello di piena la diga si abbassa automaticamente.

Nello stesso quadro saranno disponibili contatti puliti per il collegamento al PLC principale della centrale grazie al quale sarà possibile implementare il funzionamento della diga con la modulazione delle portate.

Gli apparati (elettrici e aerulici) necessari alla gestione della traversa sono collocati all'interno della sala macchine principali componenti dell'impianto sono:

- pistoni di sollevamento delle paratoie
- centralina oleodinamica per la messa in pressione del fluido oleodinamico
- sistema di sicurezza meccanico. All'interno del canale artificiale, addossato al muro d'argine destro, appena a monte della traversa mobile, è collocato il canale derivatore che, complessivamente, avrà uno sviluppo longitudinale di 26m

circa. Esso, a impianto completato, sarà in grado di derivare la portata di concessione, condurla attraverso le turbine a coclea, e restituirla in corrispondenza del piede della traversa esistente. Il manufatto è stato concepito al fine di permettere il transito delle portate da destinare alla centrale di produzione ed è costituito da una parete in cemento armato, costruita longitudinalmente all'asse del canale, avente spessore pari a 50 cm. Esattamente nella mezzaria del canale, tra la nuova parete e il muro d'argine verrà realizzata un setto divisorio con spessore di 30 cm più arretrato, in modo da creare l'alloggiamento delle macchine idrauliche.

Le macchine idrauliche scelte per questo tipo di applicazione sono delle macchine a coclea e, la loro struttura prevede un alloggiamento a forma di trugolo all'interno del quale esse ruotano a una piccola distanza dal trugolo stesso. Il gruppo di paratoie a ventola orizzontali di regolazione flusso sono responsabili dell'alimentazione delle macchine idrauliche e del mantenimento inalterato del livello di monte. Esso è posizionato in aderenza al profilo Creager esistente. Le macchine idrauliche sono dimensionate per una portata nominale complessiva pari alla massima di concessione. Fino a questo valore di portata le valvole di regolazione sono chiuse, convogliando tutto il flusso del canale alle macchine che sfrutteranno il salto massimo

disponibile. Questo sarà possibile e garantito da un sensore di livello installato in prossimità dell'alimentazione della macchina.

Oltre il valore nominale di portata e in caso di piena, le paratoie a ventola, comandate dal suddetto sensore, cominceranno ad aprirsi, mantenendo un flusso regolare alle turbine, scaricando la portata in eccesso ed evitando così funzionamenti irregolari delle stesse. L'apertura totale delle valvole arriverà a escludere completamente l'impianto dal flusso d'acqua.

In questo caso, l'acqua proveniente dalle paratoie passerà in prima battuta sotto l'impianto per poi deviare verso il centro del canale attraverso la sezione disponibile. Le paratoie di macchina sono poste a monte delle macchine idrauliche e, in funzione del livello di monte del salto idraulico saranno aperte secondo la logica di massimizzazione dei rendimenti funzionali.

A monte dell'impianto sarà posizionata una griglia amovibile, posta sull'intera sezione di carico, utile per intercettare l'eventuale materiale flottante e i rifiuti presenti nel canale.

## **LINEA ELETTRICA**

L'impianto idroelettrico in progetto sarà connesso in parallelo alla rete elettrica verso la quale effettuerà la cessione dell'energia prodotta. La connessione alla rete elettrica nazionale avverrà in corrispondenza di apposito edificio adibito a cabina di consegna posto a breve distanza dalla centrale in un'area facilmente accessibile.

L'edificio è previsto contenere le apparecchiature elettromeccaniche e di misurazione, nonché quelle necessarie per il collegamento alla rete ENEL come rappresentato sugli elaborati grafici di riferimento.

L'impianto idroelettrico in progetto sarà connesso in parallelo alla rete elettrica verso la quale effettuerà la cessione dell'energia prodotta.

L'allaccio alla rete elettrica avverrà in corrispondenza della cabina prefabbricata ENEL all'interno di apposito locale ENEL. Il collegamento con la linea esistente avverrà quindi mediante una deviazione della stessa interrandola per circa 630 metri al di sotto della strada di accesso alla centrale.

La connessione della nuova utenza MT auto produttore sarà realizzata mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna detta "Mincio Energy 2" che verrà collegata in derivazione da una prima nuova cabina di consegna detta "Mincio Energy", collegata in derivazione rigida a T su Linea MT esistente P61 SOAVE, uscente dalla Cabina Primaria AT/MT MARMIROLO.

Fasi operative:

1. Costruzione locale cabina, del tipo prefabbricato;
2. Allestimento locale cabina completo (n. 1 scomparto linea, scomparto utenza MT, impianti accessori);
3. Inserimento di n. 1 scomparto linea all'interno della cabina "Mincio Energy".

## **SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**

Dati tecnici stimati:

tempo di funzionamento: 8.550 ore/anno

producibilità: MW/h/anno 1.640

## **PRESCRIZIONI**

La Ditta dovrà rispettare le disposizioni relative a:

D.lgs Governo n. 494 del 14/08/1996 “Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;

D.P.R. n. 164 del 07/01/1956 “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni”;

D.P.R. n. 222 del 03/07/2003 “regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell’art. 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 9;

Obblighi relativi alle norme previste ed indicate nel sito di ATS

L’impianto dovrà avere un proprio manuale operativo ed un proprio documento di valutazione dei rischi.

In prossimità dell’impianto, dovrà essere posizionato un apposito cartello (o targa) in materiale non deteriorabile riportante una sintesi dei dati della concessione. In particolare, il cartello dovrà indicare:

Nominativo della ditta;

Denominazione della derivazione (es. derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico – impianto denominato .....);

corso d’acqua derivato

Salto;

Portata media e massima derivata (l/s);

Potenza Nominale Media di Concessione (kW);

Estremi del provvedimento di concessione e dell’autorizzazione alla costruzione dell’impianto.

La dismissione dell’impianto dovrà essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova per l’attivazione delle procedure di cui all’art. 39 del R.R. 2/2006.

## **ALLEGATO TECNICO B**

**AUTORIZZAZIONE ALLA CONNESSIONE ALLA RETE MT DI E-DISTRIBUZIONE PER CESSIONE TOTALE PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DA FONTE ACQUA FLUENTE PER UNA POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA DI 400 KW SITO IN ARGINE STRADA DIVERSIVO MINCIO, SNC - GOITO.**

Indirizzo: Argine Strada Diversivo Mincio, snc  
46044 Goito (MN)  
Codice POD: IT001E181179171  
Codice presa: 2051018100010  
Codice fornitura: 181179171  
DTR: Lombardia  
Zona: Mantova

La connessione della nuova utenza MT auto produttore sarà realizzata mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna detta "Mincio Energy 2" che verrà collegata in derivazione da una prima nuova cabina di consegna detta "Mincio Energy" la cui realizzazione è già prevista nella pratica n. 168652125, collegata in derivazione rigida a T su Linea MT esistente P61 SOAVE, uscente dalla Cabina Primaria AT/MT MARMIROLO.

Fasi operative:

1. Costruzione locale cabina, del tipo prefabbricato (Allegato D8);
2. Allestimento locale cabina completo (n. 1 scomparto linea, scomparto utenza MT, impianti accessori);
3. Inserimento di n. 1 scomparto linea all'interno della cabina "Mincio Energy" la
4. Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo MT 15kV, Al 185 mm<sup>2</sup>; di circa 630m, che collega la cabina "Mincio Energy" alla cabina in progetto "Mincio Energy 2";
5. Collegamento della nuova Linea Elettrica interrata MT alle due nuove cabine;
6. Messa in servizio della nuova cabina;
7. Verifiche finali.

La linea elettrica interrata in media tensione 15kV dovrà rispondere alle caratteristiche di e- distribuzione per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali utilizzati nonché la modalità di costruzione dei cavidotti e di posa dei cavi elettrici.

Il cavo di media tensione avrà le seguenti caratteristiche:

- Codice cavo: ARE4H5EX 12/20, in alluminio
- Formazione e sezione: 3x1x185 mm<sup>2</sup>

L'impianto sarà realizzato ed esercito da e- distribuzione e pertanto, parte della presente autorizzazione, sarà successivamente volturata a favore della medesima a seguito di presentazione di apposita domanda di voltura.

Per tutto quanto non descritto nella presente sezione, si rimanda all'elaborato "PD 168652139" e al Preventivo di Connessione di e-distribuzione Codice Rintracciabilità: 168652139.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni